

# PRIX W 2008

## CONCORSO EUROPEO DI ARCHITETTURA

### Valorizzazione del sito di una delle Torri Piezometriche della Città di Latina in Italia

#### ARTICOLATE RIFLESSIONI DELLA GIURIA SULLO SVOLGIMENTO DEL CONCORSO DI IDEE PRIX W

La pratica del Concorso di Architettura è sicuramente il miglior mezzo che un giovane architetto ha per accedere ad un incarico di progettazione. Fra vari tipi di concorso che si possono bandire, il concorso di idee è sicuramente il più suggestivo, anche se il reale apporto che può dare alla realizzazione di un'opera non ne è sempre diretta conseguenza.

Il Concorso che la FW da tre anni bandisce, destinato a giovani architetti, si colloca nell'ambito dei concorsi di idee con la finalità principale di sollecitare idee nuove in equilibrio fra fantasia e razionalità per capire sino a qual punto l'idea che il progettista esprime nelle tavole concorsuali corrisponda alle reali capacità di svilupparne l'idea, adeguandosi alle esigenze dei fruitori e innescare un costruttivo dialogo con il committente.

Questo Concorso si propone di mettere l'Amministrazione che dovrà fare le scelte finali, di fronte ad un ampio materiale a cui fare riferimento; i duecento progetti presentati rappresentano infatti una banca di informazioni utili, che può essere consultata per ricavare da ognuno di questi, idee - debitamente depurate della componente onirica - per un progetto finale calibrato sulle necessità reali della committenza.

Il Concorso di idee sulla Torre Piezometrica di Latina rappresenta un caso studio di grande interesse: nel caso di Latina, città nata dalla volontà di "restaurare" una situazione ambientale ostile alla presenza dell'uomo, su un territorio paludoso che ne condizionava l'esistenza, queste strutture essenziali alla vita della comunità, settant'anni orsono le prime torri piezometriche, si rifacevano a forme architettoniche più affini alle architetture dell'epoca ed in alcuni casi si ispiravano alla monumentalità romana. A queste se ne sono sostituite altre più essenziali nella forma, che - come nel caso della nostra - può essere addirittura considerata esibizionistica della funzione. Questa costruzione, oggetto del Concorso d'idee, degli anni settanta è un segnale di un'epoca altrettanto interessante rispetto a quelle precedenti e rappresenta un esempio autentico di un momento storico in architettura, segnato dall'apporto innovativo dei nuovi materiali e mezzi tecnici di costruzione a disposizione degli architetti e ingegneri progettisti; una icona rappresentativa della propria esistenza che ha portato alla cancellazione della torre così come si presentava nella sua essenzialità funzionale, diventata oggetto disturbante. Ai tempi della sua creazione, Latina poteva considerarsi un'icona orizzontale che chiaramente si esprime nel suo disegno urbanistico d'origine.

Una vera risposta in controtendenza all'apologia delle molte "icone" che stanno sorgendo in tutte le città del mondo, non è emersa dal concorso, anche se in alcuni progetti menzionati o no, si possono rilevare delle proposte che varrebbe la pena sviluppare.

Principale compito della Giuria nei Concorsi di architettura, è quello di valutare anche il grado di realizzabilità sulla base dei parametri che soprassedono ad ogni progettazione architettonica, che comprendono funzionalità e qualità architettoniche, senza trascurare il rapporto economico tra qualità e costi.

Nell'analisi dei Progetti presentati, e' risultato in modo palese, che la gran parte dei progetti rientravano in questa categoria di non fattibilità insostenibile a livello tecnico ed economico. La parte minore dei progetti pur non manipolando la struttura della torre, non proponeva soluzioni convincenti ed immediatamente eseguibili per il nuovo edificio degli uffici.

Sono emerse in sostanza due linee di pensiero, due diversi approcci alla soluzione del problema - alcune che coinvolgevano la torre in profonde trasformazioni mimetiche, annichilendone l'immagine originaria e le altre che la lasciavano nello stato in cui si presenta oggi, proponendo addizioni architettoniche poco emergenti - le riflessioni dei componenti della giuria, suscitate dalla estrema varietà e dissonanza di proposte, ha orientato il giudizio verso quei progetti che meglio rappresentavano questi due orientamenti.

Le due famiglie di proposte progettuali sono state quindi riesaminate cercando di evidenziare i maggiori valori presenti nelle tipologie, proponendo ai primi due posti ed in particolare al primo, una soluzione che si può definire mediatrice tra le due tendenze: la torre piezometrica mantenuta nella sua essenza strutturale accostata ad un edificio di forma architettonica razionale con un accento quasi ironico ad un matrimonio non consumato con l'oggetto, mantenuto nella sua originale integrità.

Non si pretende sicuramente, dall'attenzione particolare che questo concorso ha sollevato sul cosa fare di questa icona non gradita da molti; non si intendono quindi ricavare delle regole - cosa improponibile e di principio sbagliata in argomenti di questa natura - ma si può pensare di poter affermare e sostenere qualche "principio" che riporta sempre al rispetto delle autenticità primarie degli insediamenti urbani e delle architetture, e di arrivare a proporre delle "addizioni" compatibili, verticali od orizzontali che siano, in grado di mantenere l'armonia del preesistente costruito o modificarla migliorandola in una forma di convivenza armoniosa. Questo è compito e responsabilità dell'architetto che deve dare forma alle idee innovative dell'Ente Pubblico.

In ultima analisi i frutti derivanti da questo concorso devono orientare l'amministrazione alla realizzazione di volumi aggiunti sotterranei o emergenti che siano, progettati da attenti architetti, che sappiano situarsi nell'ambiente, sulla base di puntuale programma tecnico ed economico.

Inoltre una valutazione anche sommaria dei costi di realizzazione delle proposte progettuali che la commissione tecnica della Giuria ha preliminarmente scartato per le carenze costruttive macroscopiche, possono orientare le scelte dell'amministrazione su soluzioni alternative

rispondenti alle esigenze operative dell'azienda per l'acqua, senza trascurare il miglior inserimento ambientale.

Dall'esperienza di questo Concorso e sul materiale stesso prodotto, potrebbe prendere spunto un dibattito di grande interesse ed attualità, che ha già visto molti seminari e dibattiti a livello internazionale e che riconduce al problema di fondo che è quello dell'inserimento dell'architettura contemporanea nei centri storici, nel rispetto dell'esistente.

Sono in corso dibattiti su questo argomento anche nelle più grandi città italiane, dove, con argomenti antitetici, motivati da forti convincimenti, queste icone generalmente tendono verso l'alto, mentre i profili urbani le nostre città hanno andamenti prevalentemente orizzontali, che più facilmente si armonizzano con gli ambienti naturali in cui sorgono e che suscitano e continueranno a suscitare insanabili contrasti.

I migliori progetti saranno oggetto di una esauriente pubblicazione che rappresenta un contributo importante per l'apertura di un dialogo costruttivo tra progettisti e committenza, nel momento in cui dalle idee espresse in sede di competizione si dovrà realmente passare a realizzare un intervento che dovrà rappresentare per la città di Latina una ideale continuazione della sua origine recente che ha avuto come presupposti urbanistici e architettonici la creazione di un ambiente che permettesse una qualità di vita adatta alla natura dell'insediamento eminentemente agricolo che oggi, anche se i tempi sono mutati, si riscopre e si vuole migliorare, e che si pensa di poter ancora migliorare con forme architettoniche pur sempre rispettose del costruito preesistente e dell'ambiente che lo circonda.

Andrea Bruno

22 gennaio 2009